

MERCATO

# Il commercio soffre La domanda è cauta ma si pensa in positivo

**SCENDE** e sale il commercio senese obbligato a confrontarsi con la grande crisi che non risparmia mercati e settori. E' meno 2,3 per cento, secondo gli ultimi dati Unioncamere per la nostra provincia, la variazione tendenziale del commercio al dettaglio nel primo trimestre dell'anno. La variazione resta negativa, ma rincuora la constatazione che è migliorata di sette punti percentuali rispetto allo scorso trimestre e di 4,7 punti rispetto a quella registrata nello stesso trimestre dello scorso anno, il periodo più nero che ricordi

## LA SOLUZIONE

**«Occorrono nuove strategie per sostenere la domanda e le imprese del terziario»**

recentemente il nostro commercio. E se i nostri negozianti non sorridono, non se la passano meglio i colleghi dei vari esercizi della Toscana. Una flessione del 2,9 per cento segna, difatti, l'andamento delle vendite al dettaglio nel periodo aprile-giugno. E' tanto meno confortante il quadro del commercio regionale perché non ci sono miglioramenti rispetto al periodo precedente: la tendenza conferma che la situazione di difficoltà è legata ad una domanda interna da tempo selettiva e cauta. Sicuramente, commenta Marco Tansini presidente comunale Confcommercio Siena, «il nostro mercato incontra delle difficoltà: si sta difendendo rispetto a ciò che accade altrove, ma indiscutibilmente risente della crisi. In ogni caso, piangere su se stessi, tanto più in economia, non aiuta ed il pessimismo non paga. Occorre prendere atto dei problemi, lavorare ed impegnarsi. Il commer-

cio ha bisogno di sostegni, ma occorre anche finalizzare le nuove strategie. E' necessario inserire nuove energie per consentire una svolta del settore, individuare occasioni e attrattive che convincono il consumatore ad entrare nel negozio».

Il commercio senese, aggiunge Valter Fucecchi direttore Confercenti provinciale, «sicuramente non attraversa un periodo felice, anche perché sta scontando tutti i problemi che si manifestano nel più vasto scenario. Per superare l'impasse, far ripartire l'economia e la domanda, occorrono anche politiche e interventi a sostegno delle famiglie e delle imprese: a livello nazionale e semmai, se necessari, interventi mirati per aiutare il nostro comprensorio. Purtroppo, Siena non è più l'isola felice di un tempo, e anche noi ci dobbiamo confrontare con tutto ciò che penalizza l'Italia. Non incoraggia, d'altro lato, constatare che, d'altro lato, i valori delle tariffe correlate ai servizi pubblici continuano a risentire di aumenti che non un trovano un riscontro nell'offerta della nostra realtà».

La contrazione del giro d'affari riguarda tutti i comparti, ma le difficoltà maggiori in Toscana secondo i dati Unioncamere, riguardano le vendite di prodotti per la casa ed elettrodomestici con un - 4,3 per cento; problemi anche per abbigliamento e accessori, farmaceutici, profumeria, libri, giornali, cartoleria, articoli di seconda mano.

Solleva la constatazione che i nostri commercianti, nonostante tutto, pensano in positivo; sono ottimistiche le previsioni dell'andamento delle vendite che per il futuro evidenziano un saldo positivo del 32 per cento.

A. L.

